

vamonos

Foglio settimanale della **Parrocchia Sacra Famiglia** - piazza sacra Famiglia, 1 - 20092 Cinisello Balsamo MI
diocesi di Milano - decanato di Cinisello - www.sacrafamigliacinisello.it - @sacrafamcini - @vamonosacra

domenica 12 gennaio 2020

La speranza che si affida alla promessa diventa il cammino di un popolo: insieme per perseverare nella lunga pazienza che è la storia.

MONS. MARIO DELPINI

L'EDITORIALE DEL PARROCO

Domenica della Parola di Dio (19 gennaio)

A

peruit illis" "Apri loro la mente per comprendere le Scritture"(Lc 24,45). Questo versetto tratto dal racconto della apparizione di Gesù risorto ai due discepoli di Emmaus, da il titolo alla Lettera apostolica con la quale, il 30 settembre 2019 (memoria di San Gerolamo, il Padre della Chiesa che ha dedicato la vita allo studio e alla traduzione delle Scritture e che sosteneva che "L'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo") il Papa ha istituito la Domenica della Parola di Dio. Il Papa parte dalla considerazione che la relazione tra il Risorto, la comunità dei credenti e la Sacra Scrittura è estremamente vitale per la nostra identità. Per questo, già a conclusione del del Giubileo straordinario della Misericordia, aveva chiesto che si pensasse a «una domenica dedicata interamente alla Parola di Dio, per comprendere l'inesauribile ricchezza che proviene da quel dialogo costante di Dio con il suo popolo».

Da qui la decisione di dedicare (per il Rito Romano) la III Domenica del Tempo Ordinario alla celebrazione, riflessione e divulgazione della Parola di Dio, proprio nei giorni in cui siamo invitati a rafforzare i legami con gli ebrei e a pregare per l'unità dei cristiani, nella consapevolezza che la Sacra Scrittura indica a quanti si pongono in ascolto il cammino da perseguire per giungere a un'unità autentica e solida. Per noi di Rito Ambrosiano, coincidendo quella data con la Festa della Famiglia, si è stabilito di anticiparla di una settimana, e pertanto quest'anno verrà celebrata la prossima domenica 19 gennaio. Ma che cosa si attende il Papa da questa Domenica?

Innanzitutto che la Bibbia venga effettivamente riconosciuta come il libro del popolo del Signore, che nel suo ascolto passa dalla dispersione e dalla divisione all'unità. La Parola di Dio unisce i credenti e li rende un solo popolo. In questa unità, generata dall'ascolto, il Papa evidenzia il ruolo dei Pastori che hanno la

grande responsabilità di spiegare e permettere a tutti di comprendere la Sacra Scrittura.

Il giorno dedicato alla Bibbia, prosegue il Papa, "vuole essere non una volta all'anno", ma una volta per tutto l'anno, perché abbiamo urgente necessità di diventare familiari e intimi della Sacra Scrittura e del Risorto, che non cessa di spezzare la Parola e il Pane nella comunità dei credenti. Per questo abbiamo bisogno di entrare in confidenza costante con la Sacra Scrittura, altrimenti il cuore resta freddo e gli occhi rimangono chiusi, colpiti come siamo da innumerevoli forme di cecità. Il Papa evidenzia inoltre il rapporto tra Sacra Scrittura e Sacramenti: "tra loro sono inseparabili. Quando i Sacramenti sono introdotti e illuminati dalla Parola, si manifestano più chiaramente come la meta di un cammino dove Cristo stesso apre la mente e il cuore a riconoscere la sua azione salvifica. È necessario, in questo contesto, non dimenticare l'insegnamento che viene dal libro dell'Apocalisse. Qui viene insegnato che il Signore sta alla porta e bussava. Se qualcuno ascolta la sua voce e gli apre, Egli entra per cenare insieme (cfr 3,20). Cristo Gesù bussava alla nostra porta attraverso la Sacra Scrittura; se ascoltiamo e apriamo la porta della mente e del cuore, allora entra nella nostra vita e rimane con noi". Nel cammino di accoglienza della Parola di Dio, ci accompagna la Madre del Signore, riconosciuta come beata perché ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le aveva detto.

Prepariamoci allora a cogliere questa occasione e a permettere Gesù, anche attraverso la Sacra Scrittura, entri nella vita della nostra Comunità e rimanga con noi.

don Giovanni

VITA DELLA COMUNITÀ

Raccolta Caritas

Sabato 11 e domenica 12 gennaio raccolta straordinaria di generi alimentari a favore della Caritas Parrocchiale. I prodotti vanno consegnati presso la sede. Prodotti richiesti: olio, tonno, zucchero, caffè, piselli, formaggini, biscotti.

Domenica della Parola di Dio

Domenica 19 gennaio ore 16.00 in chiesa incontro per tutti: come leggere la Bibbia e pregare con la Parola di Dio.

Festa della Comunità

> **Sabato 25 gennaio** dalle ore 15.00 in chiesa adorazione eucaristica e Confessioni.

> **Domenica 26 gennaio** celebreremo la festa della Famiglia. Durante la s. Messa delle 10.30 ricorderemo gli anniversari di

Matrimonio più significativi (25, 30, 35, 40, 45, 50...). In segreteria è possibile dare il nome per partecipare a questo importante appuntamento.

- Al termine della s. Messa rinfresco per tutti e pranzo comunitario (offerta libera) iscrizioni al bar entro il 22 gennaio.

- Alle ore 15.00 presso il salone teatro dell'oratorio "**Lasciate che i bambini vengano a voi**": festa per tutte le famiglie con le canzoni di Carlo Pastori.

Festa di don Bosco

Venerdì 31 gennaio in occasione della festa di s. Giovanni Bosco l'Arcivescovo invita in duomo tutti coloro che sono implicati con l'educazione dei ragazzi (genitori, insegnanti, catechisti, allenatori, famiglie, ragazzi...). Partiremo in bus alle

ore 19.30 per andare in duomo e partecipare alla s. Messa delle ore 20.30. Dare il nome a don Simone, ai catechisti e agli allenatori.

Vita dell'oratorio

> **Lunedì 13 gennaio** ore 20.00 cena giovani e **Sabato 19** ore 17.45 presso l'oratorio san Luigi catechesi cittadina

> **Martedì 14 gennaio** dalle 14.00 alle 16.00 riprende la Compagnia del Cammino per le medie

> **Sabato 18 gennaio** dalle 16.00 alle 18.00 caritativa a Como per le superiori

> **Domenica 19 gennaio** ore 19.30 cena e incontro superiori in oratorio

> **Lunedì 27 gennaio** ore 21.00 presso il salone teatro incontro sulle dipendenze con comunità Papa Giovanni XXIII

La vera adorazione

11 SABATO

9.00 Enzo Luigino, Carmine,
Ernestina Abbenante

18.00

12 DOMENICA | Battesimo di Gesù

8.30 Ivana (vivente)

10.00

11.30 Mario Conti

18.00 *pro populo*

13 LUNEDÌ

9.00 Luigi Longo

18.00 Mario Forte e Elisa, Miri e
Francesco

14 MARTEDÌ

9.00 Maria, Elvira, Giuseppe e Angela

18.00

15 MERCOLEDÌ

9.00

18.00 Anna Spinoso e Guerino D'Aloi,
Angelo Malia e Crocifissa Bognanni

16 GIOVEDÌ

9.00 fam. Fossati e Meroni, Marcello,
Rosa, Mario, Ida

18.00

17 VENERDÌ | sant'Antonio abate

9.00

18.00

18 SABATO | Cattedra di san Pietro

9.00

18.00

19 DOMENICA | Il dopo l'Epifania

8.30 fam. Lanfossi, Mariotti

10.00

11.30 *pro populo*

18.00 Mario Perneti

...Se perdiamo il senso dell'adorazione, perdiamo il senso di marcia della vita cristiana, che è un cammino verso il Signore, non verso di noi. È il rischio da cui ci mette in guardia il Vangelo, presentando, accanto ai Magi, dei personaggi che non riescono ad adorare. C'è anzitutto il re Erode, che utilizza il verbo adorare, ma in modo ingannevole. Chiede infatti ai Magi che lo informino sul luogo dove si trovava il Bambino «perché – dice – anch'io venga ad adorarlo» (v. 8). In realtà, Erode adorava solo sé stesso e perciò voleva liberarsi del Bambino con la menzogna. Che cosa ci insegna questo? Che l'uomo, quando non adora Dio, è portato ad adorare il suo io. E anche la vita cristiana, senza adorare il Signore, può diventare un modo educato per approvare sé stessi e la propria bravura: cristiani che non sanno adorare, che non sanno pregare adorando. È un rischio serio: servirci di Dio anziché servire Dio. Quante volte abbiamo scambiato gli interessi del Vangelo con i nostri, quante volte abbiamo ammantato di religiosità quel che ci faceva comodo, quante volte abbiamo confuso il potere secondo Dio, che è servire gli altri, col potere secondo il mondo, che è servire sé stessi! Oltre a Erode, ci sono altre persone nel Vangelo che non riescono ad adorare: sono i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo. Essi indicano a Erode con estrema precisione dove sarebbe nato il Messia: a Betlemme di Giudea (cfr v. 5). Conoscono le profezie, le citano esattamente. Sanno dove andare – grandi teologi, grandi! –, ma non vanno. Anche da questo possiamo trarre un insegnamento. Nella vita cristiana non basta sapere: senza uscire da sé stessi, senza incontrare, senza adorare non si conosce Dio. La teologia e l'efficienza pastorale servono a poco o nulla se non si piegano le ginocchia; se non si fa come i Magi, che non furono solo sapienti organizzatori di un viaggio, ma camminarono e adorarono. Quando si adora ci si rende conto che la fede non si riduce a un insieme di belle dottrine, ma è il rapporto con una Persona viva da amare. È stando faccia a faccia con Gesù che ne conosciamo il volto. Adorando, scopriamo che la vita cristiana è una storia d'amore con Dio, dove non bastano le buone idee, ma bisogna mettere Lui al primo posto, come fa un innamorato con la persona che ama. Così dev'essere la Chiesa, un'adoratrice innamorata di Gesù suo sposo. All'inizio dell'anno riscopriamo l'adorazione come esigenza della fede. Se sapremo inginocchiarci davanti a Gesù, vinceremo la tentazione di tirare dritto ognuno per la sua strada. Adorare, infatti, è compiere un esodo dalla schiavitù più grande, quella di sé stessi. Adorare è mettere il Signore al centro per non essere più centrati su noi stessi. È dare il giusto ordine alle cose, lasciando a Dio il primo posto. Adorare è mettere i piani di Dio prima del mio tempo, dei miei diritti, dei miei spazi. È accogliere l'insegnamento della Scrittura: «Il Signore, Dio tuo, adorerai» (Mt 4,10). Dio tuo: adorare è sentire di appartenersi a vicenda con Dio. È dargli del «tu» nell'intimità, è portargli la vita permettendo a Lui di entrare nelle nostre vite. È far discendere la sua consolazione sul mondo. Adorare è scoprire che per pregare basta dire: «Mio Signore e mio Dio!» (Gv 20,28), e lasciarci pervadere dalla sua tenerezza. Adorare è incontrare Gesù senza la lista delle richieste, ma con l'unica richiesta di stare con Lui. È scoprire che la gioia e la pace crescono con la lode e il rendimento di grazie. Quando adoriamo permettiamo a Gesù di guarirci e cambiarci. Adorando diamo al Signore la possibilità di trasformarci col suo amore, di illuminare le nostre oscurità, di darci forza nella debolezza e coraggio nelle prove. Adorare è andare all'essenziale: è la via per disintossicarsi da tante cose inutili, da dipendenze che anestetizzano il cuore e intontiscono la mente. Adorando, infatti, si impara a rifiutare quello che non va adorato: il dio denaro, il dio consumo, il dio piacere, il dio successo, il nostro io eretto a dio. Adorare è farsi piccoli al cospetto dell'Altissimo, per scoprire davanti a Lui che la grandezza della vita non consiste nell'avere, ma nell'amare. Adorare è riscoprirsi fratelli e sorelle davanti al mistero dell'amore che supera ogni distanza: è attingere il bene alla sorgente, è trovare nel Dio vicino il coraggio di avvicinare gli altri. Adorare è saper tacere davanti al Verbo divino, per imparare a dire parole che non feriscono, ma consolano. Adorare è un gesto d'amore che cambia la vita. È fare come i Magi: è portare al Signore l'oro, per dirgli che niente è più prezioso di Lui; è offrirgli l'incenso, per dirgli che solo con Lui la nostra vita si eleva verso l'alto; è presentargli la mirra, con cui si ungevano i corpi feriti e straziati, per promettere a Gesù di soccorrere il nostro prossimo emarginato e sofferente, perché lì c'è Lui. Di solito noi sappiamo pregare – chiediamo, ringraziamo il Signore –, ma la Chiesa deve andare ancora più avanti con la preghiera di adorazione, dobbiamo crescere nell'adorazione. È una saggezza che dobbiamo imparare ogni giorno. Pregare adorando: la preghiera di adorazione. Cari fratelli e sorelle, oggi ciascuno di noi può chiedersi: «Sono un cristiano adoratore?». Tanti cristiani che pregano non sanno adorare. Facciamoci questa domanda. Troviamo tempi per l'adorazione nelle nostre giornate e creiamo spazi per l'adorazione nelle nostre comunità. Sta a noi, come Chiesa, mettere in pratica le parole che abbiamo pregato oggi al Salmo: «Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra». Adorando, scopriremo anche noi, come i Magi, il senso del nostro cammino. E, come i Magi, proveremo «una gioia grandissima» (Mt 2,10).

PARROCO

don Giovanni Meda

☎ 026175418 - 3387227029

✉ giovannimeda@tiscali.it

VICARIO PARROCCHIALE

don Simone Riva

☎ 026121251 - 3470915743

✉ donsime82@gmail.com

SEGRETERIA PARROCCHIALE

☎ 026175418 - Caritas 0266015707

✉ segreteria@sacrafamigliacinisello.it

🌐 www.sacrafamigliacinisello.it